

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MIIC8CZ00E

IC NARCISI/MILANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socioeconomico è molto variegato e consente intese e confronti tra culture diverse essendo presenti più del 40% di studenti con cittadinanza non italiana: ucraini, nomadi, Rom, arabofoni, sudamericani, cinesi ecc.</p> <p>Il quadrilatero di case popolari ospita una popolazione particolarmente svantaggiata che, in molti casi, vede nella scuola l'unica opportunità di riscatto sociale.</p> <p>Le Associazioni di genitori svolgono un ruolo efficace ed efficiente per lo sviluppo positivo di tutto l'Istituto. Alcuni genitori stanno imparando ad apprezzare l'ambiente d'apprendimento multiculturale e vi stanno impiegando energie e risorse personali. E' in atto una crescita culturale complessiva, oltre che etica.</p> <p>La nostra opportunità è sviluppare una politica dell'accoglienza che valorizzi i talenti di ciascuno, le eccellenze e le diversità in un'ottica di sviluppo integrale della persona umana.</p> <p>Gli obiettivi formativi prioritari sono la valorizzazione delle competenze linguistiche in italiano e lingue straniere anche condotte con la metodologia CLIL e attraverso percorsi che vedono l'impiego di linguaggi diversi come la musica e l'immagine, il potenziamento delle competenze matematiche, logico-scientifiche e tecnologiche, lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e di comportamenti ispirati alla legalità e all'eco-sostenibilità (progetti MEDIANDO, RITORNO A SCUOLA, ORTO, TEATRO ecc.)</p>	<p>La presenza di fasce di popolazione scolastica con provenienza socio economica e culturale variegatissima crea diffidenza e pregiudizio da parte delle famiglie che si percepiscono appartenenti ai ceti "italiani" più affluenti.</p> <p>Gli abitanti delle zone "ricche" (o percepite tali) tendono a scegliere un plesso in particolare, considerando "inferiore" un altro per il maggior numero di "stranieri". Allo stesso modo, alcuni tendono a scegliere, dopo la primaria nel nostro Istituto, secondarie percepite come "tradizionali" incentrate sulla didattica trasmissiva e, una politica scolastica basata sull'esclusione e la competizione.</p> <p>La costruzione di un sistema inclusivo a beneficio di tutti richiede un grande impegno nella prospettiva del cambiamento nelle culture e pratiche della scuola tradizionale - a partire dall'idea di specialità, che deve poter riguardare ogni alunno in un dato momento o per sempre e in determinate condizioni - e impone la mobilitazione di risorse professionali, metodologiche, organizzative, materiali.</p> <p>Manca una reale condivisione tra gli Istituti di zona delle problematiche relative all'inclusione dei NAI funzionale ad evitare forme di ghettizzazione.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola è l'unico riferimento forte e istituzionale del quartiere. Cerchiamo di sviluppare un sempre maggior legame col territorio, associazionismo, parrocchie, Municipio 6, Comune ecc.</p> <p>La zona è caratterizzata dalla presenza di associazioni, cooperative, parrocchie che vedono nella scuola un'opportunità di miglioramento della vita e del futuro del quartiere. Sono disponibili progetti educativi e formativi, doposcuola, centri sportivi, attività di quartiere per creare comunità, prevenire la dispersione scolastica, il disagio giovanile. Le associazioni organizzano anche gare, giochi, feste ecc. allo scopo di creare socializzazione positiva e raccogliere contributi per la scuola che, in giugno, è stata adottata anche dall'Associazione dei commercianti del mercato comunale che devolgerà il ricavato di un periodo al nostro Comprensivo.</p> <p>Il Municipio 6 contribuisce con i fondi per il diritto allo studio a diversi progetti inclusivi, per contrastare la dispersione e il bullismo.</p>	<p>Risorse economiche di buona parte delle famiglie molto scarse. Molti alunni sono membri di famiglie assegnatarie di case popolari e si spostano con frequenza a seconda di dove il Comune assegna l'abitazione. Altri sono figli di occupanti abusivi perciò soggetti agli sgomberi periodici delle Forze dell'Ordine: ciò impedisce la stabilità necessaria e la serenità per giungere al successo formativo. La disoccupazione è molto diffusa. Parte della popolazione di zona vive quasi esclusivamente di aiuti e sussidi.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>inclusione di alunni DVA, con DSA e con BES grazie alle risorse umane interne ed esterne alla scuola. La qualità delle strutture è buona grazie ai recenti interventi di ristrutturazione massiccia da parte del Comune. La raggiungibilità delle sedi è buona. La qualità degli strumenti è ancora inadeguata, sebbene in crescita (alcune LIM, ma non in tutte le classi; diversi laboratori informatici). Le risorse economiche sono scarse anche se crescenti grazie ai progetti e al ripristino del contributo volontario da parte delle famiglie.</p>	<p>Scarse risorse finanziarie dovute ai picchi di povertà di alcune aree dell'utenza, difficoltà a costruire una didattica completamente personalizzata e inclusiva per la struttura culturale ereditata dal passato (Scuola rigida, di stampo gentiliano). In una scuola attenta alla cura educativa degli alunni -che per condizioni personali diversificate (deficit, disturbi, svantaggi) richiedono un adeguamento ragionevole -gli approcci e le pratiche personalizzate debbono necessariamente caratterizzare l'attività didattica curricolare quotidiana e non possono essere delegati all'insegnante di sostegno, che è invece una risorsa metodologica per la classe e il team docente, oltretutto una professionalità specializzata nell'intervento di sostegno degli alunni con disabilità. Deve cambiare l'ambiente di apprendimento, perdendo le rigidità storiche ed acquisendo i caratteri dell'accoglienza, della cura, della diversificazione per generare benessere e il successo formativo per tutti.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Forte legame del 50% del personale alla scuola per motivi storici, esperienza di inclusione consolidata, senso di appartenenza, stabilità dovuta all'età, all'immissione in ruolo da tempo, alle relazioni positive all'interno dei plessi. Le giovani leve possiedono competenze professionali più mirate (es. certificazioni linguistiche e informatiche).	Sensibilità "campanilistiche" (legate al plesso) e "posizioni di rendita" accentuate (sebbene in via di estinzione), non ancora mature per un Comprensivo che raccoglie culture e ceti sociali molto differenti tra loro.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
zona 6	zona 6.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Solo pochi studenti non sono ammessi alla classi successiva grazie ai percorsi individualizzati o personalizzati attivati dai docenti. Negli ultimi 3 anni sono stati triplicati i progetti di inclusione tramite collaborazioni con Ente locale, polo Start, USR, associazioni, parrocchie e comitati di genitori. Grazie al progetto del Comune "ritorno a scuola" in collaborazione con le associazioni di zona, gli alunni che rischiano l'abbandono vengono riportati alla frequenza. Sono stati attivati sportelli psicologici per ogni grado di scuola, per famiglie, alunni e docenti. La collaborazione con le Forze dell'Ordine è costante e produttiva grazie ai progetti didattici della?arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e locale.	La presenza di molti studenti non italofoni crea distribuzioni anomale per fasce. Le risorse giunte dallo Stato in quanto scuola ad alto tasso migratorio e dal Polo start sono molto utili ma non bastano a colmare le lacune degli studenti stranieri NAI in continuo arrivo. Il 15% degli alunni di origine straniera abbandona la scuola a seguito di frequenti trasferimenti famigliari in altra città o all'estero.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti completa il primo ciclo di istruzione superando l'esame di Stato e continua gli studi.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alcune classi o sezioni raggiungono risultati nella media o più ma non c'è sufficiente omogeneità di risultati tra le varie classi e plessi.</p> <p>Gli studenti che raggiungono risultati positivi sono presenti in tutte le classi e in tutti i plessi.</p> <p>Docenti a tempo indeterminato con grande attaccamento alla scuola producono risultati molto positivi.</p>	<p>Lo svantaggio socioculturale degli iscritti provenienti da contesti di grave povertà educativa, l'inserimento continuo di alunni NAI, la mancata equa distribuzione sugli Istituti di zona dei DVA psichici influenza ancora grandemente gli esiti.</p> <p>La precarietà del corpo docente non giova al raggiungimento di risultati accettabili.</p> <p>Persiste un divario notevole tra le classi, i plessi e all'interno delle classi.</p> <p>I docenti provenienti da altre regioni, non motivati a rimanere nella scuola, avvalendosi di permessi, leggi ecc. per assentarsi continuamente producono classi o sezioni con risultati al di sotto della media regionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante le difficoltà dovute alle differenze sociali e culturali c'è un crescendo positivo nella scolarizzazione sempre più avanzata e nell'orientamento verso il successo formativo.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta e promuove tutte le competenze di cittadinanza europee attraverso progetti e percorsi ad hoc (progetto ETICA, progetto FALCONE, progetto GALDUS ecc.) oltre che nella pratica curricolare quotidiana dell'osservazione da parte di educatori e insegnanti.</p> <p>Presso la scuola sono attivi 4 sportelli psicologici (Progetto "Mediando", progetto STEM ecc.)</p> <p>Sono inoltre adottati periodicamente questionari e gli indicatori del comportamento (individuati attraverso il lavoro della Commissione Valutazione) ex D.vo 62/2017 deliberati in Collegio. La scuola adotta criteri comuni per valutare le competenze di cittadinanza.</p> <p>La maggior parte degli studenti rispetta le regole condivise, sé e gli altri.</p>	<p>La provenienza socioculturale di una parte consistente degli studenti non sempre facilita il percorso e l'educazione alla legalità e alla cittadinanza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sussiste ancora un limitato numero di comportamenti borderline e poca consapevolezza delle proprie azioni anche se è in corso un crescente miglioramento dovuto alla pratica quotidiana e all'attivazione di numerosi progetti in collaborazione con le Associazioni del territorio, l'Ente Locale, il carcere minorile "Beccaria", e l'area didattica delle Forze dell'Ordine.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gl alunni raggiungono in gran parte il successo formativo e si inseriscono negli studi superiori con risultati positivi.	Gli studenti NAI con forte svantaggio socioculturale non sempre riescono ad intraprendere con successo studi superiori, neppure professionali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In molti casi la provenienza socioculturale influenza ancora moltissimo il successo formativo dello studente, indipendentemente dall'impegno dei docenti e dell'istituzione.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti utilizzano il curricolo della scuola per le loro attività. A partire dai documenti ministeriali e regionali il curricolo è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese delle famiglie attraverso progetti di Orientamento (Es. PROGETTO MERCURIO, CAPAC...) per classi parallele, dipartimenti, competenze trasversali e di cittadinanza. Le attività di ampliamento sono progettate in raccordo con il curricolo d'Istituto (es. insegnamento prioritario di Italiano e lingue). Gli obiettivi sono chiari e riferiti al QCER.	Alcuni docenti sono ancora legati alla pratica trasmissiva delle discipline. La condizione socioeconomica di alcuni alunni ostacola il successo generalizzato delle attività.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola vi sono dipartimenti, gruppi di lavoro ecc. I docenti effettuano una programmazione periodica comune per dipartimenti e classi parallele in tutte le discipline nella scuola primaria e secondaria di primo grado. L'analisi delle scelte avviene attraverso verifiche per classi parallele e la periodica revisione dei descrittori della valutazione oltre che tramite questionari e Focus group.	L'analisi delle scelte adottate è in via di consolidamento. L'alternarsi continuo di docenti non favorisce la diffusione delle buone pratiche.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo verticale per la programmazione e valutazione complementare e comune. La scuola valuta l'acquisizione di competenze non direttamente legate alle discipline attraverso rubriche elaborate dalla Commissione Valutazione e deliberate in Collegio. Sono adottate prove strutturate per classi parallele costruite dai docenti e criteri comuni (griglie).</p> <p>La scuola non rilascia certificazioni ma prepara alle certificazioni europee delle lingue ed è sede Cambridge per l'inglese (KET, PET).</p> <p>La scuola tiene corsi di recupero e doposcuola, alfabetizzazione di primo e secondo livello, laboratori informatici, progetti teatrali.</p>	<p>Alcuni docenti non si avvalgono di una progettazione verticale e personalizzata o individualizzata, specie nella secondaria di 1° grado e tendono a una didattica trasmissiva.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Alcuni docenti non hanno ancora imparato a lavorare collegialmente e in modo inclusivo, ma si ispirano alla scuola di Gentile, alla modalità trasmissiva della didattica, ad una valutazione prevalentemente sommativa. Non è ancora chiaro per tutti che la sfida dell'inclusione scolastica avviene solo all'interno di un progetto più ampio di quello della didattica tradizionale, aperto alle differenti tipologie di bisogni educativi speciali e funzionale al superamento delle rigide procedure che riducono l'integrazione ad una meccanicistica attribuzione di insegnanti di sostegno, ore, educatori. Anche la platea dei genitori non è consapevole della differenza tra le Indicazioni ministeriali per il curriculum ed i vecchi programmi. Molti si preoccupano perché i figli "sono indietro col programma". Non c'è sufficiente informazione circa l'evoluzione in atto nella scuola e il tema della didattica per competenze è lungi dall'essere, non solo condiviso, ma anche noto. Una priorità dovrà essere l'aggiornamento e la formazione dei docenti, ma anche delle famiglie in ottica europea (ET 2020).

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'orario è mensilmente aggiornato in modo personalizzato per gli studenti che ne hanno documentata necessità. La scuola pone la massima attenzione all'apprendimento laboratoriale e sta dotando tutte le aule di LIM. I laboratori sono tutti accessibili tramite prenotazione settimanale. La biblioteca è presente in ogni plesso ed offre consultazione, prestito, attività di lettura, presentazione autori ecc.	Non ha ancora tutto il materiale necessario. Il laboratorio di scienze di via Anemoni 8 deve essere ristrutturato a causa di infiltrazioni d'acqua dal tetto ed uso improprio da parte della ditta che sta rifacendo il tetto dell'edificio principale (deposito materiali da costruzione).

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove modalità didattiche innovative. Cooperative learning, classi aperte e gruppi di livello sono utilizzati costantemente così come il controllo dei compiti e i lavori in piccoli gruppi. Settimanalmente i docenti si confrontano.	Non sempre c'è la collaborazione di tutti i docenti a causa dell'alternarsi continuo di precari, trasferiti, neoimmessi ecc.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove in tutti i modi la condivisione di regole: patto di corresponsabilità, regolamenti, educazione alla legalità ecc.	Alcuni alunni sono privi di competenze sociali minime, provenendo da ambienti con forte degrado socioculturale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il 99% della popolazione scolastica ha competenze sociali adeguate, ma si verificano ancora casi critici gravi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti realizzano sistematicamente percorsi personalizzati ed individualizzati con l'aiuto di specialisti privati, dello UONPIA, associazioni del territorio (Dynamoscopio, CD La Creta, Associazione "Le radici e le Ali"), Municipio di Zona 6 ecc.</p> <p>In particolare, la scuola ha attivato progetti di inclusione con il CDI Giambellino (sportello psicologico, percorsi con famiglie, docenti, singoli alunni) a sostegno dell'inclusione, con il Comune di Milano (progetto Mediando, progetto teatro in cartella), la Compagnia "Giocofabi", la scuola del carcere minorile "Beccaria", l'area didattica dei Carabinieri (per prevenire bullismo e cyberbullismo).</p> <p>Gli insegnanti mettono in pratica strategie inclusive (cooperative learning, learning by doing...) e usano le TIC (es. LIM) per sostenere l'apprendimento laboratoriale. Il raggiungimento degli obiettivi è monitorato sistematicamente con l'osservazione, griglie di valutazione, prove strutturate e non, colloqui con le famiglie e gli specialisti. I PDP sono costantemente aggiornati.</p> <p>La scuola realizza numerosi interventi per favorire un atteggiamento culturale atto ad accogliere qualsiasi diversità. Es. con la Croce Rossa, il gruppo Benetton e il fotografo Oliviero Toscani.</p> <p>La ricaduta è abbastanza positiva.</p> <p>E' stata fatta la verifica del PAI.</p>	<p>La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni NAI (attività conviviali, festicciole, incontri con le mamme). Sono stati attivati percorsi di alfabetizzazione nella scuola primaria e secondaria a vari livelli. Questi interventi riescono solo in parte a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri in quanto il numero di NAI è in vertiginoso aumento e gli alunni NAI vengono inseriti durante tutto l'anno scolastico. Manca una equa distribuzione degli alunni NAI nelle scuole del territorio. Alcune rifiutano sistematicamente ogni nuovo ingresso formando classi iniziali numerose e appellandosi poi alla normativa sulla sicurezza. Ciò provoca la concentrazione degli alunni NAI in pochissime scuole con evidenti disagi per tutti. Inoltre gli insegnanti di italiano L2 non sono sempre adeguatamente formati. Non sono ancora sufficienti le risorse del Polo Start e delle Aree ad alto tasso migratorio per favorire la reale inclusione degli studenti NAI e con BES.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alunni NAI e con situazioni sociali disagiate presentano le maggiori difficoltà. Si lavora in piccoli gruppi con l'aiuto di insegnanti di sostegno, educatori e specialisti attraverso didattica esperienziale, TIC, cooperative learning ecc. Sono previste prove per classi parallele, monitoraggi attraverso la compilazione di schede, questionari, incontri con gli operatori dello UONPIA, le famiglie, gli specialisti. La scuola attiva corsi pomeridiani per il potenziamento delle lingue straniere, dello sport, la matematica, il latino, canto e musica. Per potenziare l'apprendimento delle lingue vengono attivati soggiorni studio all'estero (Salamanca, Cape d'Antibes, Valencia). Il prossimo anno anche a Malta. Queste iniziative si sono rivelate efficaci. In aula si utilizzano LIM e i docenti si avvalgono di laboratori di Arte, Scienze, Informatica e musica.</p>	<p>Le risorse non sono ancora sufficienti a coprire tutti i bisogni. Le famiglie di alunni NAI e ROM non sempre sono sufficientemente coinvolte.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante il permanere di situazioni di disagio scolastico e difficoltà di successo formativo la scuola offre:

- laboratori di alfabetizzazione di 1° e 2° livello per ogni grado
- laboratori artistici e musicali (coro, spettacoli, teatro di parola)
- attività sportive (judo, corsa, atletica, pattinaggio, nuoto...)
- laboratori informatici
- laboratori scientifici
- laboratori linguistici

Opportunità di conseguire le certificazioni europee delle lingue comunitarie e soggiorni studio all'estero (Salamanca, Valencia, Cape d'Antibes)

Convenzioni con Associazioni, Comune. Parrocchie ed Istituzioni garantiscono il doposcuola e attività ricreative e culturali .

Nonostante la mancanza di equità nella distribuzione degli alunni NAI sulle scuole del territorio, la maggior parte dei nostri alunni (42% stranieri) raggiunge le competenze previste al termine del primo ciclo di istruzione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti seguono un curriculum verticale concordato tra primaria e secondaria. Si incontrano nelle interclassi, nel progetto raccordo, nelle riunioni di dipartimento e negli OO CC per parlare della formazione classi, predispongono schede per la verifica delle competenze attese in ingresso, in uscita e a medio termine.</p> <p>La prevenzione degli abbandoni è efficace grazie alla collaborazione costante con le famiglie, i servizi sociali, il Tribunale dei minori, le Forze dell'Ordine, Associazioni di zona, Biblioteca e Parrocchie.</p> <p>La Commissione valutazione è composta da docenti di primaria e secondaria ed elabora insieme i documenti di valutazione.</p> <p>Si intraprendono incontri ed attività tra studenti di ordini di scuola diversi alternativamente nella sede della primaria e della secondaria.</p> <p>Sono attivi un Coro comune e un giornalino scolastico.</p> <p>I campus ospitano alunni di primaria e secondaria.</p> <p>Si monitorano i risultati degli studenti in modo abbastanza continuo, e, con l'attivazione del progetto "Orientamento" anche oltre l'assolvimento del primo ciclo.</p>	<p>Gli interventi sono efficaci, ma possono essere intensificati e migliorati.</p> <p>Il rapporto tra docenti dei vari ordini e gradi di scuola non è ancora soddisfacente e stabile anche a causa della presenza di docenti precari.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi soprattutto nell'attuare il raccordo tra primaria e secondaria di 1° grado oltre che tra infanzia e primaria. Inoltre promuove l'incontro con scuole superiori.</p> <p>Sono coinvolte le classi quarte e quinte di primaria e le seconde e terze di secondaria. Sono coinvolte tutte le attività formative del territorio attraverso progetti comuni di orientamento (ENAIIP, GALDUS, CAPAC, Licei Marconi e Vittorini, Marie Curie. IeFP ...)</p> <p>La scuola monitora i percorsi seguiti e verifica se è stato scelto ciò che i docenti avevano consigliato.</p> <p>La scuola monitora attraverso questionari inviati via mail, contatti diretti con le famiglie, i fratelli ancora frequentanti la secondaria e associazioni/parrocchie/servizi sociali.</p>	<p>Ci si concentra soprattutto nelle classi terminali e non in tutto il percorso.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi soprattutto nell'attuare il raccordo tra primaria e secondaria di 1° grado oltre che tra infanzia e primaria. Inoltre promuove l'incontro con scuole superiori.	Ci si concentra soprattutto nelle classi terminali e non in tutto il percorso.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Restano studenti e famiglie incerti sul tipo di scuola superiore da scegliere e ciò provoca dispersione scolastica e non il successo formativo per tutti nel biennio delle superiori.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida	
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?	
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione della scuola è l'inclusione cioè il benessere dell'ambiente di apprendimento ed è chiaramente condivisa dalle famiglie e dalla comunità scolastica. Nessun alunno viene lasciato indietro.</p> <p>La visione è la condivisione di valori comuni, nel quadro della Costituzione Italiana, del rispetto reciproco e della valorizzazione delle differenze culturali.</p> <p>Inclusione e condivisione di valori comuni sono pubblicizzate attraverso i media (campagne pubblicitarie con sponsor, RAI, riviste specializzate).</p>	<p>Alcuni docenti e famiglie ritengono preferibile una scuola solo per il ceto medio italiano, una didattica che esalti l'insegnamento trasmissivo, tradizionale e selettivo e privilegi la competizione. Inoltre distinguono "italiani" e "stranieri", noi e loro.</p> <p>Si tratta di una minoranza, ma il clima di paura diffusa nei confronti dei "diversi" ha incoraggiato alcuni atteggiamenti discriminatori, anche nei confronti degli alunni DVA.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida	
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?	
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento degli obiettivi attraverso progetti mirati. Monitora le attività attraverso griglie di valutazione, questionari, interviste con gli stakeholders.</p> <p>La rendicontazione avviene attraverso la compilazione di documenti statistici, anagrafe, assemblee, riunioni, incontri di diverso contenuto e livello con famiglie, amministratori pubblici, operatori di associazioni, parrocchie, forze dell'ordine.</p>	<p>Il monitoraggio non è ancora costante.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida	
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?	
In che modo sono gestite le assenze del personale?	
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?	
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>FF SS: 7 sostegno POF e PTOF Inclusione DVA e alunni con BES e con DSA Inclusione alunni NAI Orientamento Raccordo TIC Beneficiano del FIS 25 docenti e 15 ATA. Responsabilità e incarichi dei docenti sono pubblicati sul sito e consegnati ai docenti nel funzionigramma deliberato in Collegio.</p>	<p>C'è una chiara divisione dei compiti ma non tutto il personale conosce con chiarezza e competenza il proprio ruolo anche a causa delle numerose assenze e dell'alternarsi di supplenti.</p>
---	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Allocazione delle risorse e PTOF sono coerenti. La scuola concentra la spesa su tre progetti: Alfabetizzazione Orientamento Teatro Seguono: Sport, Progetti musicali, Educazione alla legalità</p> <p>La durata media è triennale o quinquennale. Sono coinvolti esperti esterni.</p>	<p>La spesa per il progetto "Teatro" in primaria continua ad essere importante. A causa del forte numero sempre crescente di alunni NAI andrebbero impiegate maggiori risorse per l'alfabetizzazione con specialisti di Italiano L2.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'offerta formativa risulta ricca e mirata. C'è accordo tra scelte del Collegio e del Consiglio di Istituto.
I revisori dei conti hanno approvato i nostri bilanci.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le principali esigenze formative di docenti ed ATA. I temi seguiti sono: curricolo, competenze e valutazione; BES; TIC; Italiano L2; Inglese CLIL Le ricadute sulla didattica sono positive.	I corsi attivati non sono ancora sufficienti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze per assegnare incarichi retribuiti (es. alfabetizzazione, FS informatica, formazione linguistica ecc.) e suddividere i compiti. Il peso attribuito ai criteri dal CV è stato ritenuto adeguato da docenti e RSU. La scuola adotta il criterio della reputazione come ulteriore criterio.	Si possono migliorare e affinare i criteri con un'analisi più approfondita.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola crea gruppi di lavoro per il sostegno e l'alfabetizzazione, in particolare. Inoltre si lavora per dipartimenti, classi parallele e si sono creati gruppi spontanei. I gruppi hanno prodotto materiali ed esiti utili in parte condivisi. La percezione è positiva.

Bisogna istituzionalizzare la spontaneità dei gruppi e creare una piattaforma on line per tutte le discipline.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'alternarsi di docenti diversi per malattia, maternità, L 104/92, assistenza figli ecc. come pure la precarietà di docenti ed ATA non ha consentito percorsi formativi di lungo periodo che portassero a risultati concreti in tutte le situazioni.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è in rete con altre scuole per finalità formative, didattiche, economiche. La ricaduta formativa è positiva.	I rapporti di rete sono ancora pochi e finalizzati solo ad obiettivi pratici precisi.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa mediante incontri istituzionali periodici, assemblee di classe, di plesso, di rappresentanti e incontri con il dirigente e i docenti. Le famiglie mostrano molta buona volontà anche sugli aspetti pratici. La scuola utilizza il registro elettronico.	Le famiglie non hanno nessuna formazione giuridica, confondono le competenze ed i ruoli reciproci.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

prometeo	060404Prometeo.pdf
prometeo	060404Prometeo.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	migliorare la comunicazione in italiano ed inglese	Migliorare la performance di almeno il 5% a partire dagli esiti delle prove comuni per classi parallele del primo quadrimestre
		riduzione della variabilità tra le classi e i plessi	Riduzione almeno del 10% del divario tra classi e plessi al termine dell'anno scolastico
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	migliorare gli esiti delle prove INVALSI in italiano e matematica	ridurre di almeno il 5% gli alunni a Livello 1 rispetto agli esiti delle prove e aumentare di almeno il 3% quelli a Livello 5
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'analisi degli esiti delle prove INVALSI mostra una significativa criticità nei livelli di competenza che, in alcune classi e plessi, i nostri alunni raggiungono in italiano e matematica. Tali criticità si evidenziano anche nei risultati scolastici, in italiano, matematica e inglese. Si è deciso di scegliere gli esiti delle prove INVALSI come parametro per valutare il livello generale delle competenze raggiunto dagli alunni, in un'ottica di miglioramento.

Le competenze di italiano, inglese e matematica concorrono al raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente.

L'azione formativa del nostro Istituto mira ad un insegnamento che considera la persona nel suo complesso, fornendole gli strumenti comunicativi per raggiungere il successo formativo, continuare ad apprendere per tutta la vita ed esercitare il proprio diritto/dovere di cittadinanza consapevole.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	individuare criteri di formazione delle classi che assicurino equi-eterogeneità
		utilizzare criteri condivisi nelle valutazioni e verificare la continuità tra gradi
		migliorare l'integrazione di italiano e matematica nel curricolo verticale utilizzando prove per classi parallele

		continuare l'elaborazione del curricolo verticale in un'ottica di miglioramento: I. integrare conoscenze e abilità per italiano, matematica e inglese
	Ambiente di apprendimento	organizzare l'orario e l'assegnazione dei docenti alle classi tali da permettere attività di recupero e potenziamento sistemare spazi in modo efficace per l'apprendimento laboratoriale con LIM, computer, materiali idonei al learning by doing, cooperative learning ecc.
	Inclusione e differenziazione	Intensificare i laboratori di prima e seconda alfabetizzazione per tutti i gradi, in relazione ai bisogni dei plessi Intensificare i laboratori di recupero e potenziamento per gruppi di livello, in relazione ai bisogni
	Continuità e orientamento	Implementare l'attività della FS continuità ed orientamento ampliando la sua area di intervento sul territorio in rete favorire l'attività della Commissione raccordo con attività comuni tra i gradi di scuola
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Ampliare l'area d'intervento della FS sulla valutazione rafforzando anche la Commissione rappresentativa di tutti i plessi Ampliare l'area di intervento della FS continuità, raccordo, orientamento mediante incontri tra i docenti, i presidenti di interclasse, i coordinatori
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Razionalizzare l'impiego del personale in rapporto ai curricula ed alle competenze, in relazione ai bisogni degli alunni e della didattica. Organizzare attività di formazione per i docenti per CLIL, TIC, inclusione, italiano L2, didattica e valutazione per competenze
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Migliorare i rapporti con le famiglie tramite riunioni istituzionali, assemblee di classe, di plesso, d'istituto, colloqui individuali . Sviluppare un rapporto continuo tra docenti, presidenza e famiglie, oltre che con associazioni, comitati ecc. presenti nel quartiere e in città

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo contribuiscono al raggiungimento delle priorità creando un tessuto sociale solido intorno agli alunni ed una comunità educativa valida, accogliente e in grado di fornire un orizzonte di senso.

Il miglioramento del curricolo verticale concorre al raggiungimento delle priorità indicate per i seguenti aspetti:

- raccordo progressivo nei contenuti e metodi rispettando stili e tempi di apprendimento degli alunni nei diversi gradi
- monitoraggio costante dei risultati per rendere più efficaci gli interventi di recupero/potenziamento

La formazione continua dei docenti nelle aree individuate consente la sperimentazione di metodologie innovative adeguate ai bisogni degli alunni.

Fondamentale l'implementazione dei laboratori di alfabetizzazione a causa della sempre più massiccia presenza di alunni NAI (42%).

L'introduzione di un rafforzamento e implementazione dell'inglese amplia e consolida le competenze comunicative. Tutto ciò implica l'ottimizzazione degli spazi e del personale (curricula, esperienze ecc.)